

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre) mandando alla Direzione del Giornale, L. 33. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 60 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Parlamento Nazionale

Sedute del 29.

SENATO. Approvati il bilancio per la pubblica istruzione; il progetto di legge per la proroga della prescrizione dei biglietti degli istituti di emissione; il bilancio di entrata per l'esercizio finanziario 1904-1905.

CAMERA. Antimeridiana. Approvati il bilancio della entrata, e della spesa del fondo per l'emigrazione.

Pomeridiana. Approvata una legge per il risorgimento economico di Napoli.

La guerra.

I russi sconfitti dappertutto!

Londra, 29. Il Daily Express ha da Cefù: «Gli ultimi cinesi giunti da Portarturo dicono che la flotta giapponese, ha bombardato la fortezza senza interruzione, domenica, dall'alba fino al cadere del giorno. D'altronde, il cannoneggiamento non è cessato da venerdì. I cinesi hanno rimorchiato verso Nagasichi una grande nave da guerra giapponese disalberata».

Secondo informazioni da Tocchio di fonte non ufficiale, i giapponesi avrebbero attaccato ed occupato domenica scorsa tre forti situati a sud-est di Portarturo, dopo un combattimento durato tutta la giornata; e precisamente, prima il forte di *Totokochan* e quindi, quasi subito, il forte di *Tchikomanelan* e il forte di *Tchitanclan* che fanno parte della difesa sud-est di Portarturo. I russi ripiegarono ad ove lasciandosi 40: il numero dei loro feriti è sconosciuto. I giapponesi perdettero 3 ufficiali e 100 soldati feriti o morti; presero due cannoni ai russi, colle relative munizioni.

Giunge, poi, questo telegramma da Tien tsin di eccezionale importanza e che si collega in parte anche con la presa di Mo-tien-ling da parte dei giapponesi.

«I russi sarebbero stati sconfitti ieri a 25 verste ad est di Hai-Cheng. La marcia dei giapponesi è tanto rapida che i russi, temendo di avere tagliata loro la ritirata, abbandonano in tutta fretta Tachi-ciao, dove si erano concentrati per opporsi alla avanzata dei giapponesi».

L'ira di Dio contro la Russia.

Nel cantiere del Baltico per la costruzione della nave *Trepiediniere*, il *Delphine* affondò in causa ad un'esplosione avvenuta durante gli esperimenti: 3 ufficiali e 23 marinai annegarono. Due ufficiali e 10 marinai si sono salvati.

Le persecuzioni contro gli italiani

e un telegramma arrestato... a Roma!

Il corrispondente udivese del *Giornale d'Italia* mandava ieri, riassumendole dalla *Patria*, le notizie sulle provocazioni e persecuzioni degli sloveni di Plava nella parte slava del Goriziano contro gli operai nostri addetti alla costruzione della ferrovia Assling-Gorizia. Ecco il suo telegramma:

Continuano a Plava nel Goriziano provocazioni sloveni contro operai italiani addetti costruzione nuova ferrovia. Domenica sera operai italiani uscendo una galleria dopo terminato lavorare furono insultati assaltati sassate. Essi arrestarono due lapidatori conducendoli paese per consegnarli gendarmi. Giunti però Plava nuovamente assaltati dovettero lasciare arrestati. Parecchi nostri operai feriti. Altri operai italiani bastonati feriti. Sloveni lapidarono baracca dell'imprenditore Mattasoglio dove trovavansi solamente due sue sorelle. Per ogni minaccia peggio perché sessantina sloveni armati scenderebbero dai paesi vicini per assaltare operai italiani. Impresa assicuratrice lavori preavvisone autorità. Notati che recentemente Luogotenente Trieste ordinò disarmo tutti operai occupati costruzione quella ferrovia cosicché nostri trovansi completamente disarmati.

Ebbene: il telegramma veniva arrestato... a Roma! L' si trovò forse pericoloso all'ordine pubblico? O contenente notizie false? — Quest'ultima ipotesi è da escludere, poiché le notizie medesime erano stampate ieri stesso, a Gorizia, in quel *Gazzettino* popolare — tali e quali nella sostanza; ed anche il *Gazzettino* annuncia che l'impresa Sard Lenassi e C. aveva presentato denuncia e sui fatti avvenuti e su quelli temuti per ieri 29. Resterebbe la prima: ma allora, Roma dev'essere una città molto pericolosa, perché le medesime informazioni furono mandate per telegramma a Milano ed a Torino — né in queste città il telegramma fu arrestato!

La mostra di avicoltura a Brescia. Domenica 26 corr. a Brescia si inaugurò la mostra di avicoltura. Dai giornali del luogo apprendiamo che molto ammirate ed apprezzate sono le mostre dell'Antonio Clama di Artegna e del Bondo di Portogruaro.

Tanto per dire...

Già: non altro fine possiamo prefiggerci con queste chiacchiere, poiché ordinariamente le polemiche non convertono i contendenti ed è in forse se divertano gli ascoltanti; spesso fanno quel che l'acqua nelle prondale: lasciano una sterile sedimentazione dietro di sé — sterile, quando non sia germoglio di erbacce nocive. Ma poiché questa volta il *Friuli* ragiona e «parla», e non insulta e non grida; ci sembra quasi un dovere non troncare il dialogo alla sua prima «battuta».

Veramente, l'introduzione alla risposta che il *Friuli* ci dedica può parer velenosa, benché il veleno sia di solito nella coda, come suol dirsi, non già nella testa.

Il non incontrarci fra le schiere belligeranti, egli qualifica come «assenza di ogni virilità civica» e non la «può capire né rispettare»: quasi la dubita non sincera, «una ostentazione... cinica», «civicamente immorale e demoralizzante» — «la negazione della serietà sostanziale dello spirito friulano, fatto di positività e non di tali negatività scettiche e ciniche che, se prevalessero condurrebbero a un vero stato di anarchia.» «E non v'è dubbio» — soggiunge — «Non v'è dubbio che per la cosa pubblica è cento volte meglio l'infierire delle passioni partigiane, esercitanti il vigilante controllo che osteso (e lo lascio dire la *Patria*) ignobile scetticismo, che rappresenta soltanto l'egoismo individuale e, per la cosa pubblica, il nulla!»

Terribili accuse e sentenze! Ma infilate così come «digressione» e nella testa dell'articolo, non da prendersi — crediamo — come a noi specificatamente diretta. Né le prendiamo come tali. Sarebbe d'altronde — così a noi sembra — facile il ribatterle: e restringendo il ragionamento al campo attuale della disputa, che son le elezioni amministrative, dire che — in questo campo la «serietà sostanziale dello spirito friulano fatto di positività» segue una tradizione che più si avvicina al criterio da noi seguito che non al criterio preso dal *Friuli* come sua guida: vale a dire, che nelle elezioni amministrative; non tanto lo spirito friulano si preoccupa della «piattaforma politica» quanto della «piattaforma amministrativa» e delle persone; e non condivide l'opinione dell'on. Girardin, che sia da riguardarsi unicamente la linea generale seguita, e non gli errori commessi da chi tiene il potere; e non preferisce un consigliere perché radicale o moderato o socialista, ma lo sceglie anche in quei campi, lo sceglie benché tale, purché dia affidamento di essere buon amministratore della cosa pubblica.

Che tale sia lo «spirito friulano» lo dimostrano anche le ultime elezioni, dove tra i sei primi riusciti vediamo essere tre dell'una e tre dell'altra lista, e fra i sei figurare il Measso e lo Schiavi contro cui non vi fu strale che non fosse lanciato, per il corso di anni parecchi, la satira popolare beffarda e l'accusa generica o specificata, il gentile eufemismo «*fattori della forza*» e la coraggiosa diffamazione sottintesa nel «*fattori della Ditta Trezza*».

Scetticismo! Forse; ma non cinismo. Scetticismo, in quanto lo stesso linguaggio vostro e degli avversari vostri lo determina. Lo abbiamo già rilevato: ci vorrebbe un dizionario speciale, per interpretare il

linguaggio che si adopera da una e dall'altra parte, nei periodi elettorali: non mai come allora l'antitesi guerraziana dell'uomo — *vermo o Dio* — si fa più manifesta: lurido verme l'avversario, Dio il consenziente; non mai come allora si verifica il caso dei mali supremi e dei supremi beni: il paradiso col programma e cogli uomini propri, l'inferno col programma e cogli uomini avversari. Lo spirito friulano, fatto di positività — dite pure di positivism, (se credete) — sorride, come davanti a lanterna magica: un sorriso bonario, come quello del Manzoni quando rilevava che il torto e la ragione non si dividono mai con un taglio netto; un sorriso che rinalda nella concezione pratica della vita, sulla relatività di tutte le cose. Ecco il nostro scetticismo.

La morte gora delle camarille. La ascoltata la voce pubblica: essa vi dirà forse — o l'orecchio nostro è ammalato — che le camarille ed i consortismi ebbero vita anche là dove pur non si erano manipolate placide insalubrità russe, dove la «piattaforma politica», e solamente questa, aveva servito di base ad elezioni amministrative. Non ripeteremo le accuse; voi le conoscete, non foss'altro per dovere vostro di giornalisti: ma non le avete rintuzzate.

Pare a voi che ci diamo «terribilmente» la zappa sui piedi quando crediamo interpretare l'ultima elezione — riuscita un'insalata russa quale a voi non piaceva — nel senso che gli elettori vollero dire: «Resti il governo della cosa cittadina in mano di chi lo ebbe gli ultimi tre anni; ma si trovino il loro fianco gli oppositori perché possano, al caso, giovare e come stimolo al far meglio e come controllo, e come freno allo strafare.» Pare a voi che ci diamo «terribilmente» la zappa sui piedi, col dire che forse tale era il significato del voto, dato dalla «cittadinanza nostra disillusa di veder le cose del Comune rette più sopra una piattaforma politica che amministrativa, e desiderare che finalmente si faccia una buona amministrazione.»

Pare a voi, diciamo: noi, però, non ne siamo persuasi. Abbiamo sostenuto sempre che non si doveva confondere l'amministrazione con la politica. Sappiamo che politica, in senso largo e classico, è tutto quanto si attiene alla cosa pubblica; e quindi anche l'amministrazione dei comuni, e giù fino a quella delle opere pie, delle società operaie, ecc. ecc.; ma voi ben comprendete che la parola «politica» noi l'adoperavamo in senso più ristretto: nel senso di partigianeria.

Quella partigianeria che muove i socialisti a volere, nell'amministrazione del Comune, puramente socialisti, anche se, come da noi, mancano al partito gli uomini adatti o disposti ad assumersi il non lieve compito; che muove i repubblicani a volersi soltanto repubblicani, i liberali o moderati soltanto moderati, i radicali soltanto radicali... a costo di doverli ricercare anche fra coloro che si possono chiamare i radicali della vigilia.

Questi esclusivismi, noi li comprendiamo nelle elezioni politiche — non nelle amministrative: *women, omen* — come dicevano i nostri padri latini. E lo ripetiamo: nelle ultime, noi, per parte nostra, non vorremmo mai fosse chiesto agli eleggendi: siete voi moderato o clericale o socialista ecc., ma semplicemente fosse ricercata la loro rettitudine

tanto erano gravi le sue condizioni. Sulla soglia e nel corridoio, molti amici di lui s'erano raccolti e parlavano sommessamente. Laura, sempre in ginocchio presso il morente, piangeva e pregava, disfatta dall'angoscia.

Arrivò la signora Vyllis. Nel vedere in quello stato angoscioso il nipote che ella aveva amato come una madre e dal quale era stata con sincero e profondo affetto corrisposta, ella non poté trattenere le lacrime. Il pianto delle due donne nelle quali si raccoglievano tutte le tenerezze del banchiere, si confuse insieme.

Dietro di lei, entrò il sacerdote: strana visita, in quel luogo dedicato ai divertimenti mondani, e dove sembrava di udire ancora echeggiare le ultime note della *Favorita*.

Tutti gli estranei se ne andarono.

Il morente sussurrò qualche parola che solo la zia, china sopra di lui, poté raccogliere; ella fece un segno d'assenimento e i suoi occhi si fissarono sopra la bruna figura di Laura che non s'era mossa dal suo posto e pregava tacitamente, con il volto nascosto fra le mani.

La vecchia dama s'appressò al

e la loro attitudine a saviamente amministrare — cioè in modo da dare la maggior copia di beni agli amministrati, col minimo loro dispendio. E crediamo che questo si farà — quando il popolo sia più evoluto: non è forse caduto il pregiudizio religioso, pel quale un ebreo o un miscredente erano esclusi a priori dalle cariche pubbliche e dai pubblici impieghi — anche se ne avessero avuta la capacità? E così cadranno anche i pregiudizi «politici» — vale a dire, secondo il concetto nel quale noi prendiamo questa parola, i pregiudizi «partigiani», «settarî» o «faziosi».

Questo, ci si conceda ripeterlo, tanto per dire: poiché, e il *Friuli*, dopo le nostre parole, conserverà immutata la propria, e noi conserveremo la nostra opinione.

L'uomo fossile.

I residui e dei vestigia degli animali e dei vegetali che vissero nel tempo passato diconsi *fossili*, il cui significato fu compreso soltanto da poco più di un secolo. Dapprima furono creduti null'altro che dei *rudus naturae*; molti li attribuirono all'influsso delle stelle o li credettero orina di Linco petrificata; Rousseau disse ironicamente che le conchiglie fossili delle nostre montagne erano state perdute dai pellegrini.

Oggidi, invece, tutti comprendono pienamente il significato dei fossili, i quali ci narrano in modo tanto eloquente la storia dell'energia organica che s'è svolta sulla terra in molti milioni di anni.

Spesso si parla dell'uomo fossile, e a dire il vero, impropriamente, perché la specie umana non s'è ancora estinta, mentre è noto che vengono designati col nome di fossili i residui degli esseri che sono vissuti nelle epoche passate e che si sono estinti. L'uomo delle caverne, appartenente alle razze di Canstadt e di Cro Magnon era l'uomo nel primo periodo della sua evoluzione definitiva, che finora ci fu dato di conoscere, e meglio dovrebbe dirsi antico o primitivo.

Non occorre di dire quanto abbia eccitata la fantasia anche del popolo l'idea di ricercare l'uomo fossile nei tempi passati, il cosiddetto *Homo diluvii testis*! Fu creduto tale perfino lo scheletro di una grande salamandra (*Andrias Scheuchzeri*), rinvenuto nel miocene di Oeningen, nonché quello di un Mastodonte, il quale fu ammirato dal pubblico di molte città della Germania!

E ciò avveniva mentre i più grandi geologi di quei tempi si davano con perseveranza e con entusiasmo alla ricerca del vero uomo fossile. L'ossa della prima razza umana furono scoperte nel 1700 a Canstadt presso Stoccarda, e a questa seguirono altre scoperte di non minore importanza.

L'uomo di Canstadt era di statura piccola, aveva il capo voluminoso, il tronco massiccio, le membra anteriori corte ed ingrossate, le gambe piegate in avanti a livello del ginocchio, la fronte bassa e sfuggente con grandi arcate sopraccigliarie con le arcate zigomatiche prominenti e robuste; aveva la faccia prognata e il mento senza sporgenza. Un vero tipo scimmiesco!

Chi pensa all'evoluzione umana, resta evidente da una seria non interrotta di fatti, senza dubbio de-

sidera di sapere quale sia la durata dell'esistenza dell'uomo dalla sua prima comparsa sulla terra fino ai nostri giorni.

Non è facile di poter soddisfare con esattezza questo giusto desiderio; ciò che deve attribuire alla stessa origine naturale dell'uomo e alla lunga e lenta evoluzione ch'egli ha subito.

L'opinione di Mortillet che l'uomo quaternario abbia almeno la durata di 250.000 anni è molto discutibile, come quella di D'Assier, il quale crede che la durata del cielo organico non sia inferiore a venticinque milioni di anni, mancando i dati positivi per giungere ad un calcolo esatto.

Per risolvere questo difficile problema, bisogna stabilire l'epoca in cui l'uomo apparve.

L'uomo viviva durante il periodo miocenico, contemporaneamente ai molti mammiferi che s'avvicinavano pei loro caratteri a quelli dell'epoca moderna?

L'abate Bourgeois rinvenne presso Thénais, i cui terreni appartengono al periodo eocenico, degli strumenti di selce, coltelli, raschiatori ecc., che dimostrano l'opera di un essere intelligente, ossia provano l'esistenza dell'uomo in quel periodo.

Molti geologi, però, non attribuiscono questi oggetti all'opera dell'uomo; altrettanto dicasi di altri oggetti ritrovati nei terreni miocenici. E s'è pure discusso lungamente intorno alle tracce dell'uomo rinvenute nei terreni del periodo pliocenico; ancora si dubita dello scheletro umano intero ritrovato nel Pliocene inferiore di Savona. Sembra che, invece, più sicura l'esistenza dell'uomo nel Pliocene americano.

Soltanto nel periodo quaternario furono trovate le vere tracce dell'uomo, con residui di scheletro, con armi di pietra ecc.

In questo periodo vivevano le razze di Constd e di Cro Magnon, alla quali seguirono quelle di Furfooz, di Grenelle e della Truchère.

E non meno interessante è la questione che riguarda l'origine del linguaggio articolato dell'uomo. Se dobbiamo accettare l'opinione espressa da alcuni autori che al linguaggio parlato appartengono anche il canto degli uccelli canori e delle scimmie antropomorfe, nonché l'abbaiare dei cani, il nitrire dei cavalli e il canto del grillo e delle cicale, siamo obbligati di accettare l'asserzione di chi crede che l'origine del linguaggio coincida con l'origine della specie umana, come pensa anche l'illustre prof. Trombetti.

Ma quando noi vogliamo considerare soltanto il linguaggio articolato, proprio dell'uomo, evidentemente non possiamo condividere questa opinione, essendo «convinti dell'origine naturale del *Homo sapiens*, la cui evoluzione è abbastanza chiaramente dimostrata dalle tracce e dai residui dello scheletro dell'uomo delle caverne, il cui linguaggio doveva consistere nella semplice emissione di differenti suoni, atti a manifestare i suoi sentimenti.

Lo stesso progresso verificatosi nel corso dei secoli nel linguaggio umano, evidentemente fa ricorrere il nostro pensiero ad un'origine ben modesta di questa nostra proprietà, corrispondente al basso livello intellettuale dell'uomo antico.

L'uomo come apprese il linguaggio?

Alcuni credono ch'egli abbia imparato a parlare imitando il canto degli uccelli, avendo osser-

vato che il linguaggio di alcune tribù selvaggio è un'imitazione del canto di questi animali.

Ma, a mio avviso, è preferibile l'opinione di alcuni fisiologi, i quali pensano che il linguaggio vocale delle scimmie, confrontato fisiologicamente, debba apparire uno stadio di passaggio a quello umano ed articolato. Fra le scimmie che somigliano all'uomo è noto l'*Hylobates syndactylus*, il quale conta un'ottava intera in mezzi toni perfettamente puri e sonori. Per il giotto spregiudicato, dice Haeckel, non esiste oggi alcun dubbio che la nostra elevata lingua di concetti si sia sviluppata lentamente per gradi dal linguaggio inarticolato e rudimentale delle scimmie.

A dire il vero, in questi ultimi tempi lo studio della vita psichica e del linguaggio delle scimmie ha fatto pochi progressi, e quel poco che sappiamo delle loro abitudini, delle loro tendenze e delle loro espressioni emotive è dovuto soltanto ad osservazioni compiute su animali in schiavitù. Strano davvero! S'è pensato anche all'utilizzazione delle scimmie in lavori speciali, come ripete dall'opera di Vittorio Meunier «*Avenir des espèces: Les Singes domestiques*»!

Secondo le originali osservazioni del Garner, le scimmie, specialmente le antropomorfe, posseggono una serie abbastanza grande — almeno 25 — di suoni denotativi del loro stato d'animo e delle loro immagini, e questi suoni sono compresi perfettamente dai loro congeneri.

E' noto che lo studio dei popoli più selvaggi, come i Boschimani ed i Tasmaniani — questi ultimi ora scomparsi — ci fa comprendere che si tratta di tipi umani molto bassi. E risulta in modo sicuro che il loro linguaggio consiste soltanto in parole esprimenti le cose concrete più comuni. Senza dubbio lo studio dei selvaggi attuali contribuisce a rendere più chiara e più esatta la storia del primo uomo nei motivi e sposti anche nel più modesto trattato di Antropologia.

E si pensi all'apparenza veramente umana che assume talvolta il Scimpanzé nell'espressione de' suoi sentimenti come nel suo aspetto fisico! Quando era moribondo il Scimpanzé del Giardino zoologico di Lipsia, il medico che lo assisteva, esclamò: «Non è una scimmia che muore, è un uomo che muore!»

Una ricca signora, la quale era madre di un grazioso bambino, vedendo il ritratto del detto Scimpanzé eseguito da un illustre pittore di animali, fortemente impressionata, esclamò:

— Per amor del cielo è il ritratto del mio piccolo Giacomino!

Questa spontanea esclamazione ci costringe a gravi pensieri e vale di più di tanti sottili ragionamenti!

L'uomo, da un'origine modesta sale e sempre sale; possiamo ripetere col Poeta:

«Attende all'amore
Il cenno divino
Per nuovo cammino. (1)
dott. Gio: Batta Torossi.

Comune di Verzegnis.

Avviso di concorso.
A tutto 20 luglio 1904 è aperto il concorso al posto di Levatrice di questo Comune. Stipendio annuo L. 275: Servizio gratuito a tutte le puerpere indistintamente. La domanda d'aspirò dovrà essere corredata dai soliti documenti. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Municipio.

p. Il Sindaco.
G. Billiani.

APPENDICE 136

L'espiazione.

— Il signor Grenedier è stato colpito da un insulto apoplettico!.

Quando il dottore entrò nel palco, trovò Laura inginocchiata presso il banchiere, giacente privo di sensi sul divano, col capo posato sul proprio mantello piegato a mo' di cuscinetto. Ella mormorava di tratto in tratto, smarrita, dolente, col pianto nella voce:

— Antonio, amico mio!
Mentre il dottore si chinava sopra di lui, Grenedier fece uno sforzo supremo, balbettando:

— Dottore! sono perduto... la prego, mia Zia Vyllis... un prete... presto...

Tutto fu mandato per il pietoso tristissimo messaggio. Il medico, coadiuvato da un collega sopraggiunto, lottava con tutte le risorse dell'arte contro la morte che si avanzava implacabile.

Un quarto d'ora dopo, il malato si sentiva un po' meglio. Non lo si era potuto però rimuovere dal palco.

sacerdote e in poche parole gli spiegò le intenzioni del nipote.

Il prete si fece innanzi e domandò ai medici se ogni speranza era perduta. Entrambi scossero la testa in segno che non restava più dubbio di sorta.

S'appressò allora al moribondo, chiedendogli a voce alta:

— Signore; ella desidera che la religione consacrî la sua unione col la signorina Laura De Rableaux?

Il morente alzò gli occhi posandoli con intenso affetto su colei ch'egli amava.

— Sì — disse.

— E promette ella, riacquistando la salute... come speriamo... di adempiere a tutte le formalità necessarie?

— Sì.

Laura si raddrizzò disfatta; non comprendeva ancora la scena che si svolgeva intorno a lei. La signorina Vyllis la prese dolcemente per mano e la fece inginocchiare di nuovo presso il morente.

Il sacerdote rivolse ad entrambi la parola:

— Unite le vostre mani... Voi, Antonio Grenedier, siete contento di prendere in moglie la signorina Laura De Rableaux?

— Sì.

finito.

Nè l'una nè l'altra abbandonarono il cadavere del loro adorato e lo seguirono in carrozza quando i domestici lo trasportarono nella casa di Laura, in quel salottino profumato d'ov'egli aveva passato le più belle ore della sua vita. Fu la zia Vyllis, soavemente materna, che aveva avuto il gentile pensiero.

Mentre attraversavano il corridoio del teatro, la vecchia dama che sosteneva la vedova la sentì trasalire sotto il suo braccio.

Improvisamente, rialzando il capo, fra la folla degli amici che assistevano dolenti e muti alla cerimonia tristissima, Laura aveva scorto il marchese Nebrassier. Appoggiato ad una colonna, egli la fissava con ostinazione, come per farsi notare; i loro occhi s'incontrarono, velati di lacrime quelli della povera donna, esprimenti una crudele ironia quelli di lui.

Pareva ch'egli volesse, con quello sguardo insistente, rivolgere all'addolorata una minaccia, che si poteva forse così tradurre:

— Avevi un protettore, al quale non potevo strapparti; ora sei sola! ci rivedremo al più presto: e allora!

Continua

Il giudizio di Leone Tolstoj sulla guerra Russo Giapponese.

Il Times di Londra pubblicava giorni sono un lungo articolo di Leone Tolstoj esprimente con diffusione il giudizio dell'apostolo russo, sulla guerra Russo Giapponese. L'articolo s'intitola « Ricordatevi ed è d'una straordinaria violenza, contenendo roventi attacchi contro i fautori della guerra, specie contro lo Tsar, e contro quelli che gli sembrano i maggiori controparti dell'attuale guerra. E' ben dieci colonne lungo quell'articolo! Togliamo quest'ultimo pezzo dalla stampa di Torino che ne fa un largo riassunto.

« Mentre sto scrivendo, — dice Tolstoj, ad un certo punto — mi giungono le atroci notizie di una nuova iniquità, commessa a carico del popolo russo da quei grandi uomini che, impazziti dal potere, si sono usurpati il diritto di guidarlo. Dei grossolani servili schiavi di schiavi, ornati di svariati e brillanti paludamenti — smaniosi di distinguersi, di guadagnarsi il diritto di aggiungere una stellina, un'inezia, un listino alla loro uniforme, o forse per stupidità, o incuria — dei miserabili, dico, degli uomini privi di valore, hanno distrutto ancora fra le più atroci sofferenze migliaia di quegli onorevoli, buoni, forti lavoratori che li mantengono. E ancora non si sente non si parla che della necessità di mutilare, di macellare con la maggior prestezza un più gran numero di uomini e di rovinare ancora più famiglie russe e giapponesi.

« E tutti i giornali russi sono pieni di appelli al macello, con la menzogna e l'ipocrisia. Più triste diventa la posizione della soldatesca russa, più i giornalisti mentono, trasformando spudoratamente le sconfitte in vittorie, aprendo sotto scritte e raccogliendo danaro, che viene afferrato dalle autorità e dagli speculatori. E lo Tsar in Russia, il Mikado nel Giappone passano in rivista, salutano, esortano i soldati alla morte, e quelli sempre più si prostrano ai piedi di coloro che chiamano, ma sol col labbro, i loro adorati Monarchi. E le stesse religioni soccorrono al gran delitto. Pastori cristiani in Europa, pastori buddisti in Oriente, continuano ad invitare i fedeli a quello che Cristo e Buddha, nelle loro leggi d'amore, condannano come il maggiore dei delitti.

« Quando cesserà questo, quando questo popolo ingannato vorrà finalmente ricredersi e dire: « Bene andate voi stessi, voi coraggiosi tsar, mikados, ministri, popoli, generali, editori, speculatori, o comun que vi chiamate, andate voi sotto quelle palle nemiche; noi non desideriamo andarvi e non ci muoviamo? Lasciateci in pace; a seminare, a trebbiare, a costruire e anche a mantenerci voi. »

« E questo sarebbe necessario dire ora appunto che la Russia risuona del grido e dei pianti di centinaia di migliaia di madri, di moglie, di figli, dalle cui braccia si strappano chi li mantiene, le cosiddette « riserve ». Le quali non vanno volentieri, ma partono solo sotto la minaccia dei più terribili castighi, dolorosi e con la morte nel cuore.

« Ieri appunto incontrai un soldato della riserva, accompagnato, da sua madre e da sua moglie. Tutti e tre leggevano; il volto della moglie era cosparsa di lagrime. Egli si rivolse a me: « Buon giorno a te! Lyof Nikolaievitch di partenza per l'Estremo Oriente. »

« Bene, parti per andare a combattere? »

« Certo, qualcuno deve pur combattere... »

« No, nessuno lo dovrebbe. »

« R flette un istante « Ma che si deve fare, dove si può scappare? »

« V di che egli mi aveva inteso, che aveva compreso che l'opera a cui veniva mandato era un'opera cattiva. »

« Ieri pure, da un contadino che conosco ricevetti due lettere, l'una dopo l'altra. Nella prima fra l'altro, esso mi scrive: « ... Già vi ho descritto i miei tormenti. Che farà mia moglie, ora, coi suoi quattro figli? Voi non potete aiutarvi di retamente, ma, vi prego, dite a qualche vostro amico di visitare la mia famiglia, orba del suo capo. E pure ardentemente vi prego che, se mia moglie si sentisse incapace di sopportare l'agonia della sua disperazione e per il peso dei fanciulli e venisse a voi per aiuto e per consiglio, voi vogliate riceverla e confortarla. »

« Io non ho potuto rifiutarmi alla leva, ma fermo sin d'ora che per me nessuna famiglia giapponese rimarrà prisa del padre. Diol quanto è terribile tutto questo, quanto doloroso e penoso l'abbandonare tutti quelli per cui si vive ed in cui ci si conforta! »

« Nella seconda lettera l'infelice contadino, già sotto le armi, narra le durezze del servizio e la sua delusione. « Solo un giorno di servizio è passato — egli scrive — e io ho già vissuto un'eternità dei più disperati tormenti... Chi può misurare tutta questa immensità

di dolore che ora si sparge per quasi un terzo del mondo? E noi, noi siamo ora quella carne da cannone che in un vicino futuro sarà offerta in sacrificio al Dio della vendetta e dell'orrore! Io non riesco a ristabilire il mio equilibrio morale... »

« Si, vi sono degli eroi; ma essi non sono quelli che oggi si festeggiano perchè, avendo ucciso, non rimasero uccisi; gli eroi veri sono coloro che stanno ora confinati nelle carceri e nella provincia di Yakoutsck, perchè categoricamente rifiutarono di entrare nelle fila degli uccisori, e preferirono un luogo di martirio all'allontanarsi dalla legge di Gesù. Ed eroi sono pure quelli che scrivono a me che andranno ma non uccideranno. »

« L'altro giorno incontrai per via alcuni contadini che ritornavano da Toula. Uno di essi leggeva un piccolo foglio. Gli chiesi: « Che è un telegramma? »

« Sì; questo è di ieri; ma va n'è una pure di oggi. »

« Lo trasse di tasca e me lo porse. Ci fermammo, lo lessi. »

« Avete visto ciò che avvenne ieri alla stazione? — mi chiese. — E' terribile. »

« Mugli, fanciulli, più di mille, piangenti. Circondarono il treno, ma lo scacciarono. Stranieri singhiozzavano, vedendo. Una donna di Toula boccheggiò e cadde morta; cinque ortani. Li hanno messi in vari istituti, ma il padre fu portato via ugualmente. Che importa a noi di quella Manciuuria!... Eppure qui vi è terra abbastanza. E quale massa di uomini e di ricchezza si è distrutta! »

« I giornali raccontarono che, all'epoca del pomposo viaggio intrapreso dallo Tsar per ipnotizzare la Russia, il popolo era addirittura pazzo d'entusiasmo. In realtà, ci sono fatti, che mi sono stati narrati, i quali dimostrerebbero precisamente il contrario. In una località — di cui mi sarà permesso tacere il nome — tre riservisti si appiccicarono; in un'altra, altri due si diedero la morte. Una donna, cui era stato preso il marito per mandarlo in Estremo Oriente, si appiccò nel cortile del comando militare. Un'altra donna, madre di quattro bambini, andò a portare i suoi figliuoli all'Ufficio di polizia del paese, poi corse a gittarsi sotto al treno, che trasciava via il proprio marito. « Suvvia! le reboanti esclamazioni « Per la fede! per la Russia! per lo Tsar! » e gli urrah non elettrizzano, non galvanizzano il popolo che per l'attimo in cui durano le vibrazioni e gli echi delle grida! »

« Ecco ancora una lettera del solito contadino che si trova arrotolato fra le truppe a Port Arthur. »

« Noi siamo ora in tempo di guerra — scrive, fra l'altro, l'uomo semplice al conte filosofo; — ditemi ora, piace o non piace a Dio che i nostri superiori ci costringano ad uccidere? » E Leone Tolstoj conclude il suo articolo commentando questa frase e traendone un pronostico: « L'ipnotismo in cui i Governi cercano di mantenere i popoli ed in cui i popoli vivono da tempo inebetiti non tarderà a farsi sempre più debole e per contro il dubbio che piaccia o non piaccia a Dio che gli uomini costringano i loro simili ad uccidere si farà sempre più forte. »

« Questo dubbio è una scintilla di quella fiamma d'amore onde Gesù accese la terra e che di nuovo sta per avvivarci. Conoscerlo e sentirlo è già una grandissima gioia. »

Camera di commercio di Udine.
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 Giugno 1904

Rendita 5 0/0 104.41
3 1/2 0/0 102.37
3 0/0 73. —

Azioni

Banca d'Italia 1104.50
Ferrovie Meridionali 734.75
Mediterranea 450.70
Società Veneta 117.50

Obbligazioni

Ferrov. Udine-Ponledda 510. —
» Meridionali 352.50
» Mediterranea 4 0/0 505. —
» Italiane 3 0/0 359.25
Città di Roma (4 0/0 oro) 505. —

Cartette

Fondataria Banca Italia 4 0/0 508.50
» » » » 4 1/2 0/0 508.50
» Cassa Rispar. Milano 4 0/0 514. —
» » » » 5 0/0 514. —
» Ist. Ital. Roma 4 0/0 508.50
» » » » 4 1/2 0/0 510. —

Cambi (chèques a vista)

Francia (oro) 99.92
Londra (sterlina) 25.19
Germania (march) 123.35
Austria (corone) 106.13
Pietroburgo (rubli) 265.90
Rumania (l.) 98.85
Nuova York (dollari) 5.15
Turchia (lire turche) 22.78

Mercato frutta ed erbaggi.

Ciliegge kg. cent 8 10 11, 12, 13, 14, 15 16 17, 18, 20, 30.

Marinelle kg. cent 25

Armellini kg. cent. 60 70.

Prugne kg. cent. 7 8 9, 10, 13.

Pere kg. cent. 17, 18, 19, 20, 21, 50.

Pesche kg. cent. 20, 30, 37, 60, 65, 90.

Pomi kg. cent. 15.

Fichi kg. cent. 40.

Frangole kg. cent. 90. e L. 1.05

Pomodori kg. cent. 25, 35.

Tegoline kg. cent. 12.

Fagioli kg. cent. 25.

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE.

— In Pretura.

(29) — *Processo per grida sediziose emesse da più persone riunite.*

Ieri ebbe luogo in Pretura il processo contro coloro che parteciparono ai fatti deplorevoli accaduti la sera del 25 aprile. Sino dalle prime ore del mattino molta gente aspettava nei pressi della Pretura per assistere allo svolgimento del famoso processo. L'aula delle udienze fu interamente occupata da una folla straordinaria per tutta la durata del dibattimento, che fu presieduto dal Pretore avv. Prampolini. Fungeva da Pubblico Ministero il delegato sig. Sabbia. Al banco della difesa siedevo gli avv. Galeazzi, Policreti, Rosso ed Ellero, e su quella degli accusati: stavano Saciotto Romano fu Pietro d'anni 28 libraio; Busetto Gesuamo di G. Batta d'anni 29 calzolaio; Brunetti G. Batta di Arcangelo d'anni 23 filatore; Bresin Costante di Domenico d'anni 19 zoccolaio; Veroi Luigia ved. Coassin di Antonio d'anni 30 filatrice; Coassin Pietro fu Pietro d'anni 37 operato; Coassin Giorgio fu Pietro d'anni 34 fabbro; Monisso Maria Teresa fu G. Batta in Darduin d'anni 54; Darduin Maria di Girolamo d'anni 16 operaia; tutti di Pordenone.

La Darduin Maria si assentò subito dopo aperto il dibattimento perchè era ammalata. Il processo che si svolse senza incidenti notevoli — tranne qualche dibattito più o meno vivace, fra i testimoni di accusa e quelli di difesa, — durò sino ad ora tarda, in cui venne pubblicata la sentenza con la quale il Pretore, dopo avere riassunto il fatto ed esposti i motivi giuridici che ammettono l'applicazione dell'art. 3 della legge di P. S., si condanna gli imputati Saciotto Romano, Busetto Gesuamo, Brunetti G. Batta, Veroi Luigia, Monisso Maria Teresa a tre giorni di reclusione; Bresin Costante a due giorni e Darduin Maria ad un giorno.

I fratelli Pietro e Giorgio Coassin furono completamente assolti dall'imputazione per non aver preso parte ai fatti che diedero origine alla causa. Nell'ora in cui questi accadevano, i fratelli Coassin si trovavano a letto.

Dopo la lettura, il pubblico sfolla dall'aula commentando la sentenza in vario senso.

— *Cadavere pescato.*

Ieri mattina certo Santarossa Giovanni detto Zucon di Porcia trovò in una barca sulle acque del Noncello. Volle caso che sentisse col remo nell'acqua un corpo sospeso. Non senza fatica poté sollevarlo e riconobbe nel cadavere il fornaciaio Cordenons Giacomo, di cui narrammo la misera fine quindici giorni or sono. Del fatto vennero tosto avvertite le autorità, che si recarono sul luogo per le solite costatazioni di legge. Il cadavere venne poi trasportato nella cella mortuaria di Porcia, e nel pomeriggio ebbe luogo il seppellimento.

— *Sagra.*
Nella vicina Cordenons si ebbe a lamentare quest'anno lo scarso concorso di gente alla tradizionale sagra di San Pietro. Il danno che ne derivò agli esercenti fu assai grande.

— *Quando finirà lo sciopero del Miskò.*

Questa è la domanda che viene fatta generalmente, alla quale nessuno però sa dare una risposta. Non si può prevedere quando potrà cessare lo sciopero perchè non c'è nessun indizio ancora che una delle parti in contesa sia disposta a cedere.

SACILE.

— *Polemica.*
Oggi (29) abbiamo letto sul Friuli una corrispondenza dell'illustre avv. Luigi Gasparotto di Milano in difesa del proprio padre indegnamente attaccato sul *Giornale di Udine* da un noto mascalzone.

Approviamo senza riserva quanto ha scritto il Gasparotto, ma deploriamo in pari tempo che egli non abbia colto l'occasione per spendere una parola anche in favore del signor Giovanni Zanchetta.

La *sbarbaretto del Giornale di Udine* ricordò più volte a titolo di scherzo che l'assessore Zanchetta è un contadino e che l'assessore Gasparotto è un ex cursore comunale — e ciò unicamente perchè questi signori appartengono alla maggioranza del nostro Consiglio comunale.

Noi sostenitori della maggioranza mai ci siamo permessi di scrivere qualche cosa di simile a dileggio di qualche consigliere della minoranza. Per esempio mai abbiamo ricordato che il membro più virile di detta minoranza è un umile scrivano di Esatorria figlio d'un mascalzone.

E ciò perchè tanto il contadino come l'ex cursore comunale e lo scrivano di Esatorria benchè sorti da non nobili natali, se sono galantuomini figli di galantuomini, meritano non le beffe ma il rispetto di tutti, quando — anche a scapito del proprio privato interessi — si oc-

cupano come meglio possono con onestà della pubblica cosa.

E' tempo dunque che lo *sbarbaretto del Giornale di Udine* la finisca coi suoi indecenti attacchi; se però vorrà continuare, da oggi in poi troverà sempre chi gli risponderà a misura di carbone.

Erode

— *Al buio.*
(B. C.) — Da due notti non ha funzionato la luce elettrica, perchè l'Impresa, allo scopo di togliere gli inconvenienti lamentati nel passato, volle trasformare il sistema della distribuzione dell'energia (tipo brevettato Belloni con divisori di corrente) con sistema a compensazione con quarto filo.

Gi si assicura che questa notte (29) le lampade funzioneranno regolarmente.

— *Funebri.*
Alle ore 6 di questa sera un mesto seguito di operai facchini della stazione accompagnava all'ultima dimora il veterano dei facchini Celeste Casagrande.

Al cimitero parlò per i compagni Manotti Faffarelli, che disse del trapassato quanto fino all'ultimo ci lavorò assiduamente e onestamente.

— *Nuovo negozio.*

Il signor Tunello Giovanni in via della Pista mise a nuovo un suo negozio di orificeria, che per la quantità e qualità dell'aurea merce, può gareggiare con quanti negozi abbelliscono le vie d'una città importante.

Al carissimo Z. netti facciamo le nostre congratulazioni e i nostri auguri.

NIMIS.

— *Cose del Comune.*
E con lieto compiacimento che vi comunico una importantissima deliberazione di questa amministrazione.

Come altra volta vi informai, in questo vostro Comune, in seguito al Decreto prefettizio 23 dicembre 1903 di classifica scolastica, e delle consigliari deliberazioni 24 aprile e 5 corrente, occorsero vaste e radicali riforme all'organico scolastico dell'intero Comune.

Queste riforme furono profondamente studiate da questa Amministrazione, coadiuvata dall'opera sapiente dell'Egregio sig. Ispettore scolastico, Prof. Rigotti ed oggi furono tradotte in atto. Difatti stanno alle 9 ant. si è riunita la Giunta Municipale alla presenza del Sindaco, sig. Gori, degli Assessori signori Antonutti, Gervasi, Nimis, Comelli del Segretario Zoz, e del suddetto R. Ispettore scolastico. Era presente pure l'Ingegnere Dr. Corvetta per offrire informazioni riguardo alle distanze dei centri scolastici delle frazioni, mentre l'Assessore Caschia scusò la sua assenza dichiarandosi più tardi, assente alle deliberazioni del Consiglio.

La Giunta dopo una lunga discussione, con stancio veramente nobile, ed unanimemente, attesa l'urgenza, deliberò di riformare l'organico scolastico conforme alle proposte del R. Ispettore e di istituire il *corso elementare superiore* nel capoluogo per tutti gli alunni del Comune, coll'incarico al titolare, della direzione didattica e dell'insegnamento della scuola professionale, conforme ad analogo regolamento che sarà fra breve compilato, assegnandogli lo stipendio di lire 1500.

Coll'istituire la classe 4.a e 5.a se la spesa sarà di lire 1500. In realtà, con economie dipendenti da raggruppamenti di centri scolastici delle frazioni, sarà di sole lire 930.

La saggia deliberazione sarà accolta dal paese con generale soddisfazione e non dubitiamo che il Consiglio Comunale ispirato com'è dalle idee di progresso e civiltà, ratificherà l'operato della sua Giunta e con plauso.

Ed io dal canto mio faccio i più caldi auguri perchè a questa deliberazione che segna un grande passo nella civiltà di Nimis, in tempi non lontani, si possano aggiungere delle altre, non meno utili ed importanti della odierna.

— *Per le feste di Settembre.*
Mi si informa che qualcuno voglia promuovere la costituzione di un Comitato per festeggiamenti da darsi il giorno della tanto rinomata sagra di Settembre.

Mi si dice che il costituendo comitato avrà lo scopo di promuovere per quel giorno tombole, fuochi d'artificio ed altri divertimenti, atti ad attirare il forestiero al paese nella tradizionale antica sagra, caduta in ribasso in questi ultimi anni. L'idea è ottima e siamo certi che otterrà il plauso di tutti, e speriamo che ognuno vorrà nei limiti delle proprie forze, e specialmente il ceto industriale, contribuire ad un impulso di progresso pel paese.

S. PIETRO AL NATISONE.

— *Per riparare ad una dimenticanza.*
Nell'elenco che vi mandai delle alunne promosse senza esami alla nostra scuola normale, omisi involontariamente il nome delle due brave ed intelligenti signorine Andreatti Adelaide e Norma Bisello, entrambe da S. Vito al Tagliamento, promosse dal 1.º al 2.º corso normale.

CODROIPO.

— *La sagra di Zompicchia.*

29 giugno. — Oggi, festa di San Pietro a Zompicchia ha avuto luogo l'annuale sagra.

Favorita da una bella giornata essa fu riuscitissima per concorso di gente, in gran parte di Codroipo.

Nel cortile dell'osteria al Ciclista di proprietà del sig. Santa Lazzarini venne eretta una piattaforma (brea) per la festa da ballo, con l'intervento di un'orchestra da Udine. Le danze, sempre numerose si protrassero sino dopo la mezzanotte.

Ho detto osteria al Ciclista ma più propriamente devosi chiamare ora *Albergo*, poichè il sig. Lazzarini, ha comprato i locali tanto a piano terra, come nel piano superiore, aggiungendo una elegante terrazza prospiciente il cortile dalla quale si domina la festa.

E tanto il cortile, come la terrazza e le stanze tutte erano zeppate di gente.

Il locale, il cortile e la piattaforma del ballo erano illuminati a gaz acetilene.

Il grande via vai di corriere, carrozze, e biciclette, durò fino a tarda ora.

BUDUJA.

— *Falmine che uccide tre vacche.*
Nella sera di sabato 26 corr. verso le 18 nello imperverare d'una spaventevole bufera, un fulmine uccideva sui monti di Polcenigo, e precisamente nella Malga comunale « Can de Pira », tre vacche, dell'approssimativo valore, assicurato, di lire 750, di proprietà di certo Mezzarobba Gio. Maria detto Battistutta, state affidate nella monticazione, al pastore Bravin Giacomo detto Moruz.

Lo stesso pastore, e nella stessa Malga, ebbe lo scorso anno a sfrire per la causa medesima, di n. 4 vacche di sua proprietà.

Le casine per ricovero degli animali sono in posizione un po' troppo esposta, e quindi facili ad essere colpite dalle scariche elettriche.

SPILIMBERGO.

— *Arresto.*
Oggi dai Carabinieri venne tratto in arresto Certo Luigi Bonitta di Meduno, e passato alle nostre Carceri ove scosterà qualche giorno di arresto per ubriachezza.

— *Venerdì p. v.*
incominceranno i tiri d'artiglieria sul nostro Poligoio.

MOGGIO.

— *L'annegato nel Fella.*
Aveva ragione il corrispondente da Tolmezzo. L'annegato si chiamava Bulfon Riccardo.

Nella perquisizione dai carabinieri sui vestiti si rinvennero un fazzoletto, un coltello, una corona, una pipa, una spazzettina e 27 centesimi. Ieri seguirono i funerali.

— *Disgrazia sul lavoro.*

Da qualche tempo, il sig. Antonio Molinari di qui ha ingaggiato alcuni operai per la costruzione d'una casa nell'orto di sua proprietà situato proprio dietro le carceri.

A tali lavori è addetto anche il giovane Onorato De Reggi di Tolmezzo. Questi, cadde dall'armatura e si produsse una forte lesione al braccio destro, guaribile, a detta del medico Cominotti in una trentina di giorni.

PALMANOVA.

— *Ciclisti in gita.*

Domenica giunono a Palmanova i ciclisti di Codroipo.

— *A proposito d'una t. nlla.*

Quella Orsaria di Gonars arrestata a Belluno per avere commessa una truffa in danno d'un prete, deve essere certo qu la stessa che mesi addietro truffò i parenti a Faedis, dove la ospitarono, di L. 600. Le ricerche delle autorità furono infruttuose; le indagini si facevano in... Austria, mentre ella girava il bellunese.

S. GIOVANNI DI MANZANO.

Guardia di finanza eccedente.

30. Iorsera, mentre in Dolegnano si ballava, una guardia di finanza commise eccessi per i quali fu dovuta arrestare.

Erano in parecchie guardie. Volevano ballare gratis. Gli addetti alla festa non lo permisero, naturalmente. Le guardie protestarono. I carabinieri le invitarono ad allontanarsi, per evitare che le scene disgustose degenerassero in peggio.

Due guardie però tornarono indietro: e riaccomparono le loro pretese di ballar senza pagare; contro le quali pretese, i festizzatori opposero di nuovo un deciso rifiuto.

Allora, una delle guardie — la più alta di statura — cavò la daga e prese ad inseguire il festizz che aveva l'ardimento di non accondiscendere. La festa fu tutta in subbuglio. Si riuscì a disarmare il bollente finanziotto. Egli tentò allora d'impadronirsi dell'arma che aveva il suo collega.

Per fortuna, i carabinieri lo trassero in arresto.

CASA DI CIVILE ABITAZIONE.
E' posta fuori porte Gemona, con scuderia corte e giardino, è da affiarsi col 1 ottobre. Rivolgersi all'amministrazione del giornale.

Cronaca elettorale.

Mandamento di Cividale. — (Votazione 10 luglio)
Fu pubblicato il seguente manifesto:

Elettori!

Il giorno dieci corrente siete chiamati a dare il vostro voto per un consigliere provinciale; e un gruppo di elettori non esita a proporvi il nome amato e rispettato dell'

avv. Antonio Pollis

come quello di un uomo la cui vita dedicata in tanta parte a vantaggio del proprio paese dà sicuro affidamento di non scendere giammai a transazioni coi nemici delle pubbliche libertà e di esercitare il mandato con la coscienza che gli proviene dalla lunga pratica della vita amministrativa nostra.

Nel proporre noi non dubitiamo che accoglierete numerosi alle urne ricordando come Egli sia stato sempre antesignano di ogni battaglia sostenuta per principi liberali e come nella difesa di questi sia il maggior dovere che in questa lotta incomba ad ogni elettore.

Ricoordinando nella carica di consigliere provinciale l'avvocato

Antonio Pollis

che per tanti anni vi ha degnamente rappresentato voi complete opera veramente patriottica e darette esempio di onestà politica.

Cividale, 1 luglio 1904.

Un gruppo di elettori
Mandamento di S. Daniele. — (Votazione 10 luglio).

Un convegno di sindaci

I sindaci del mandamento, ad eccezione di quelli di Cosesano e di Colloredo — che pure erano stati invitati — si riunirono, ieri, alle dieci, presso il nostro Municipio allo scopo d'intendersi in merito alla prossima elezione del consigliere provinciale, che seguirà il giorno 10 luglio.

Il cav. Cedolini — così mi fu riferito — dopo ringraziati gli intervenuti per aver aderito al suo invito, esprime la speranza che si addiverrà ad un completo accordo sulla scelta del candidato da proporsi al voto degli elettori.

Egli si è deciso ad indire la riunione, in seguito al conforme parere di altri colleghi, ben lontano dall'idea di esercitare una qualsiasi pressione morale, mosso soltanto dalla considerazione che la nomina del nuovo consigliere provinciale si connette strettamente agli interessi generali della provincia, mentre non esclude quelli singoli del capoluogo e degli altri comuni del distretto.

Dalla discussione serena ed obiettiva emanò la scelta d'un candidato, che dia affidamento sicuro di capacità amministrativa, di zelo operoso ed illuminato, di fedeltà ai principi di civile progresso, sicchè possa mantenere alta ed onorata la tradizione liberale del nostro mandamento.

Parè al nostro sindaco che, nel momento attuale, l'uomo più indicato a coprire un posto nel Consiglio della provincia sia l'avv. Ciconi, il quale per la lunga pratica amministrativa, per le cariche importanti molti anni coperte, per la coltura nota ed estesa, saprà portare un valido ed efficace contributo in seno al Consiglio provinciale.

Ripete, però, l'on. Sindaco, che egli non intende esercitare alcuna imposizione; invita perciò gli intervenuti ad esporre francamente le loro vedute in proposito.

Il sig. Sindaco di Fagnana muove qualche dubbio sulla fede liberale-democratica dell'avv. Ciconi che ritiene contrario a favorire il movimento sociale dei nuovi tempi; e, d'altronde, osserva che è stata messa innanzi anche la candidatura del dott. Fiotino Danieli, la quale ha l'appoggio di molte persone influenti.

Gli risponde il cav. Cedolini che non esiste nessun fatto, il quale possa avvalorare il dubbio esposto dall'egregio rappresentante del Comune di Fagnana, e che la riconosciuta competenza amministrativa dell'avv. Alfonso Ciconi, non va disgiunta dai principi liberali ai quali l'egregio uomo si è mai sempre serbato fedele.

Ritiene perciò che in lui il distretto avrebbe un prudente e saggio patrocinatore de' suoi eventuali interessi, un sincero cooperatore di ogni opera di libertà e di progresso.

E' in caso poi di assicurare gli intervenuti — che l'egregio dottore Danieli, di fronte, alla candidatura del cav. Ciconi, e per riguardo alla maggiore di costui competenza amministrativa, e per evitare scissure, che potrebbero dare la vittoria al candidato clericale, si è deciso a declinare (come risulta da lettera che comunica) assolutamente quella a lui offerta.

Dopo una vivace discussione, i sindaci intervenuti deliberarono, all'unanimità, di appoggiare, nella prossima elezione provinciale la candidatura dell'avv. Alfonso cav. Ciconi.

Associazione a delinquere.

Nel mondo delle scuole

Collegio Nazionale di Clivdale.

Alunni promossi senza esami.

Scuole Ginnasiali.

Classe I — Gasparinetti Alessandro, O. d'Arzo; Gion Lorenzo, Marialino (Rodda); Nuzzi Aldo, Clivdale; Rieppi Luigi, Tricostino.

Classe II — Bonessa Enrico, Cefalù; Morsani Federico, Trieste; Piazza Aleso, Trieste; Pezzotti Lorenzo, Longo ora a Clivdale.

Classe III — Dotto de Danil, Roma; Della Torre Renato, Clivdale; Padelloni Bonaventura, S. Vito al Tagliamento; Lorenzetti Luigi, Corgnole (S. Giorgio di Nogaro); Lussich Matteo, Trieste; Pozzi Riccardo, Clivdale; Sanguineti Bruno, Trieste.

Classe IV — Musoni Giovanni, Remanzacco.

Classe V — Bratti Mario da Capodistria.

R. Scuola Tecnica.

Alunni promossi senza esami.

Dalla I alla II.

Bornancini Tancredi, Chizzola Antonio, Furlanetto Gaetano, Falleria Giacomo, Piovonana Amodeo, Trovian Amibaldo da Vigonovo, Valdevit Giovanni da Porcia, Venti Antonio da Gorizia, Zotti Renato da S. Vito, Casali Bruno, Corradi Nadina, Fantoli Salvatore da Polonigo, Fumo Gusto, Mantovani Guido da Saile, Marcolini Luigi, Mich Giuseppe, Piccinin Lino da Prata, Romano Gaetano, Sartori Carlo, Signori Giuseppe, Sina Leonardo da Maniago e Veroli Placido.

Dalla II alla III.

Andervolti Alfredo da Spilimbergo, Antonini Francesco da Cordenons, Falusca Silvio, Furlanetto Giovanni, Misi Arduino, Ognorio Umberto da S. Vito, Pasqualini Felice da Cordenons, Petris Antonietta, Peverini Grazia, Pol Angelo, Salvador Riccardo da Barcis, Sausi Paolo, Tofolo Elio da Maniago, Zanelli Carolina e Zilli Giorgio da Fontanafredda.

Uno studente dimenticato nell'elenco dei licenziati.

Riceviamo la seguente:

Sono sei e non cinque i licenziati senza esami del Liceo. Al sesto, poveretto, pare non sia permesso l'adito al di là del nostro giornale.

Perché mai? — Pare impossibile che le cose fatte bene capitino così di rado. (Ci vuol pazienza, egregio signore!).

Riveda la lista rilasciata dall'ill. Previde cav. prof. Dabala, che non può aver errato!

La riverisco con tutto il rispetto.

Comessatti Cesare di Agostino

Grazie del rispetto. Rivedommo dell'errore. Confidiamo. Il signor Comessatti Cesare di Agostino ci perdonerà, egli che, avendo studiato il latino, sa che *errare humanum est*.

Da Gorizia.

Una cartuccia di dinamite in poltiglia

Giunge notizia da Cormons che l'arsera, dinanzi all'entrata dell'ufficio di polizia, fu trovata una cartuccia di dinamite. L'autorità indaga.

Fra un treno e un muro.

Nel casello della ferrovia Meridionale, N. 44, a Sdraussina, dimora la famiglia del sorvegliante ferroviario Pauletig. Ieri il Pauletig con la moglie si assentò di casa, lasciando un loro figlioletto di quattro anni, Michele, in custodia ad una donna.

Il bambino, abituato a girare da solo sulla strada, si allontanò un po' dal casello ed andò a correre sul binario.

Non è precisato come sia avvenuto; ma si suppone che il povero piccino, mentre si trovava sul binario, sia stato investito dal treno delle 10 da Trieste e lanciato contro il muro. Il bimbo fu raccolto in gravissimo stato e portato nel casello, dove, chiamato, accorse il dottor Lovisoni di Gradisca.

Ma quando il medico giunse sul luogo, il povero bimbo era cadavere.

Suicidio di un ex deputato.

Si è suicidato a Castellamare di Stabia, con un colpo di rivoltella al cuore l'ex deputato Catella Fusco, lasciando scritto di essere stanco di lottare con gli uomini.

I mariti che uccidono.

Pare che, dopo l'assoluzione dell'Alberto Olivo, sia venuto di moda che i mariti uccidano le moglie! A Torino, si lamenta una vera epidemia di uccisioni.

Giorini sono, certo Tamarino stragolò la propria... e andò a costituirsi a Marsiglia.

Ieri, poi, certo Carlo Occeoli, trentenne, fonditore, recatosi a Villanova di Mondovì, uccise a pugnale la moglie Natalina Rossi mentre usciva di chiesa; e certo Camillo Rondone, tessitore, d'anni 26, uccise a stiletta nella schiena la moglie Emilia Grambelli.

Tutti due furono arrestati. Il matrimonio diventa qualche cosa di peggio che una catena!

20 lire di mancia

a chi riportasse alla Villa Kochler Percotto un cane da caccia macchiato bianco nero e caffè, smarrito giorina fa.

CRONACA CITTADINA

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI.

L'asilo notturno. — Ecco una istituzione privata molto benefica, sebbene assai di rado se ne parla. Nel corso del 1903, diede ricovero a ben 1267 persone — 186 più che nell'anno precedente. Di quei 1267 vi furono:

maschi	1037
femmine	230
italiani	886
esteri	381

Fra gli italiani, ve n'erano 327 di udinesi.

Durante l'anno, per 26 notti l'asilo rimase vuoto; e mentre in 16 ebbe a ricoverare da 8 a 14 individui. La rigorosa osservanza delle prescrizioni regolamentari obbligò talora a respingere qualcuno dei cercanti ricovero, perchè o mancanti dei documenti necessari o talmente sudici da renderne impossibile l'accettazione o per altri motivi.

Interessante sono le classifiche per professioni e per età, dei ricoverati: epperò la riproduciamo:

Professione.	
Indigenti	88
Ignoti	53
Scolari	67
Operai	788
Artisti	4
Impiegati	65
Servi	120
Agricoltori	58
Negozianti	25
Casalinge	59

Età.	
Da 1 a 10 anni	106
11 » 20 »	170
21 » 30 »	329
31 » 40 »	254
41 » 50 »	203
51 » 60 »	121
61 » 70 »	57
71 » 80 »	27

1267

Benemerito di questa istituzione è il signor Giovanni Gambierasi, cassiere dell'asilo e consigliere di turno... perpetuo: nè l'ora incomoda, nè la fredda stagione, nè le intemperie seppero far ostacolo all'impegno spontaneamente assunto di presenziare il ricoveramento dei chiedenti ospitalità. E benemeriti sono per diligenza nell'adempiere il compito loro, il vicesegretario signor Alessandro Plebani ed il custode dell'asilo.

Come vive, questa istituzione?... Essa richiede poco: le bastano gli interessi del capitale, circa 360 lire all'anno, le contribuzioni dei soci che si aggirano intorno alle 150 lire, le elargizioni: fra quelle dell'anno decorso, degne di nota le 70 lire stargiate dalle guardie di città e le 50 dai reali carabinieri. Le spese si mantengono limitatissime: 36225 di stipendi e gratificazioni, 27 di illuminazione e qualche decina di lire per tutto il resto... Cospicue, avendo avuto un'entrata complessiva di lire 101430, risparmiò lire 60705. Per l'anno in corso, la spesa sarà superiore, poichè si acquistarono quattro nuovi letti con relativo corredo, dedicandosi la somma di lire 32205.

Curioso che il Governo, malgrado le sollecitazioni del r. Prefetto e del comm. Morpurgo, per la seconda volta quest'anno non volle accordare la solita sovvenzione. E si che, senza l'asilo, tutta la spesa del ricovero notturno dovrebbe essere sopportata dalla Pubblica Sicurezza!.

L'assemblea dei soci è convocata per il 19 luglio, in via della Posta n. 18, alle 3 pom.; ed oltre al resoconto morale ed economico e al bilancio consuntivo 1903; vi si procederà alla nomina di una consigliera e di due consiglieri (scadono per anzianità la co. Anna Kechler di Prampiero, il comm. Marco Volpe e il sig. Edoardo Tellini), e alla discussione della proposta per la costituzione in ente morale della società.

CAMERA DEL LAVORO.

Le dimissioni di un consigliere. — Narra il corrispondente udinese del *Giornale* di Venezia:

« Il consigliere della Camera del Lavoro signor Bressani, cassiere della Lega gazisti, ha ieri presentato le sue dimissioni da membro della commissione esecutiva. « Queste dimissioni che molto probabilmente verranno seguite da quelle degli altri aderenti alla sezione gazisti, ebbero origine da un vivace battibecco sorto fra detto Bressani e il segretario della Camera Nicola Trevisonno, circa la leale dichiarazione dei gazisti ratificanti alcuni errori fatti, citati dal Trevisonno nel recente comizio del Teatro Minerva. »

Non sappiamo per quale associazione d'idea, ma leggendo questa notizia ci venne subito in mente... il « congedo » che il « buon Rebutti » — come lo chiamava il segretario della Camera del lavoro ch'egli occupava. E, sempre senza saperne spiegare la ragione, pensammo che forse il « non buon Trevisonno » farà altrettanto o testo o tardi, e forse più tosto che tardi. Intanto cominciano anche intorno a lui le difficoltà.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Seduta del 28 giugno.

Affari comunali.

Approvò: l'assegno annuo alla scuola di disegno di VENEZIA; la concessione di combustibili ai frazionisti di LAUGO; la destinazione in perpetuo di locale ad uso edificio scolastico, da parte del Comune di TOLMEZZO; la vendita di piante del bosco Vinadia di VILLASANTINA; l'utilizzazione di faggio e piante resinose del bosco Colpa del Consorzio dei PRATI CARNICI; la concessione di combustibile ai privati di TREPPE CARNICO; l'ampio della scuola tecnica di UDINE e contrattazione di un prestito di lire 40 mila con la Cassa di Risparmio pure del Comune di UDINE; l'estinzione di libretto della cassa di risparmio, del Comune di TRASSAGHIS; la trasmissione di energia elettrica prodotta dalla derivazione del Cellina attraverso i vari Comuni della Provincia da parte della Società italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto; il compenso annuo al regolatore dell'orologio di FELLETIS; la proroga utilizzazione bosco Pezzati da parte del consorzio dei BOSCHI CARNICI; il regolamento tasse esteriori e rivendite del Comune di UDINE; la tariffa tasse famiglia del comune di OVARO; la cessione di fondo comunale da parte del Municipio di MARANO LAGUNARE; la concessione d'area al circolo agricolo di PAVIA DI UDINE per una pesa pubblica; l'impianto di una pesa e relativa tariffa per il COMUNE DI SEDEGLIANO; la concessione alla Società telefonica per passaggio ed impianto di pali lungo le strade comunali di FONTANAFREDDA; e l'aumento della spesa per il fido del locale ad uso Municipio del Comune di LAUGO; l'aumento di salario al regolatore dell'orologio di LUINIS (Ovaro); la proroga di termine con riduzione di interessi per l'ammortamento prestato con la Cassa di Risparmio di UDINE, a favore del Comune di MARANO LAGUNARE.

Non approvò: la cessione di ritaglio stradale del Comune di BICINICO e la concessione di piante al sig. Radina De-reatti di ARTA.

Opere pie.

Approvò: la cauzione per servizio di tesoreria dell'Ospedale Civile di PORDEGNONE; la cessione del 1905 della casa di Ricovero Umberto I di PORDEGNONE; la transazione col comune di TARGONTO, da parte dell'opera pia Colanisi; il conto 1903 della Congregazione di carità di GONARS e simile di MERETTO DI TOMBA; la rifattanza novennale di casa in via Pracchiuso, da parte dell'Ospedale Civile di UDINE; la vendita di terreno in mappa di UDINE estero ad asta pubblica da parte della scuola casa delle Zitelle; i bilanci 1904 delle Congregazioni di carità di ARZENE e MONTENARS e l'affranco di capitale della confraternita del SS. Sacramento di PREMARIACCO.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del Reggimento Fanteria (79) eseguirà questa sera dalle ore 20 alle 2130 sul piazzale di Porta Venezia.

1. Niccolotti « Sangue Italiano » Marcia
2. Meyerbeer « Il Profeta Inno dell'Incoronazione »
3. Barty « Bruns ou Blonde » Valzer
4. Verdi « Traviata » Atto I.o
5. Marengo « Ballo Sieba » Fantasia
6. Musone « Rosina » Polka

Buona uscita.

Offerta fatta a favore del Comitato protettore dell'infanzia in morte di Cesare Rinaldini: Dr. Giuseppe e Francesca Nimis L. 2.

A favore della Casa di Ricovero in morte di Elena Cortelazzo Marcotti elarg. l. 1, il sig. dott. Alberico Perissini;

il suddetto in morte di Celotti dott. cav. Antonio Notato elarg. l. 1;

A favore della Società Veterani e Reduci in morte di Rinaldini Arici cav. Cesare: famiglia Misan L. 5.

Il notaio dottor Carlo Zanoli, nel lasciare la residenza di Comagiana, verso alla « Dante Alighieri » lire 100 per un saluto a tutti i buoni amici e a tante care persone di Carnia.

La presidenza riconoscente ringrazia.

Mercato dei grani.

Frumento et. L. 14.40 14.70. 15.50. Segala et. L. 10.75. 10.80. 11. 11.25. 11.50. Granoturco et. L. 12.25. 12.50. 12.75. 12.90. 13. 13.40.

Gli scioperanti nel Ferrarese.

Ferrara, 29. La situazione si è aggravata ed è molto minacciosa a Migliaro, Migliarino, Ortellato ed in altre località del basso Ferrarese, come pure a Ravalle e Casaglia nell'alto Ferrarese. Stanotte a mezzo di un barcone navigante in Po, i proprietari sono riusciti a introdurre a Ravalle eludendo la sorveglianza degli scioperanti e proiettati da molta cavalleria 200 *kru-miri* provenienti dalla provincia di Padova. Anche a Migliaro oggi furono accompagnati altri 100 *kru-miri* provenienti dal Modenese.

Gli animi sono molto eccitati perchè stanotte si attendono altri *kru-miri* dal Veneto. Vennero inviati nuovi rinforzi di cavalleria a Ravalle.

Oggi è stato arrestato a Ravalle il becchino Adamo Fiorini; venne colto in flagrante mentre incendiava un campo di frumento di proprietà Balboni.

Tanto gli scioperanti quanto i proprietari resistono.

Una dimostrazione di 3000 contadini capitanati da un parroco.

Lucca, 29. Stamane tremila contadini del paese di Porcari, guidati dal loro parroco e preceduti da musica e bandiere, sono venuti a Lucca, e si sono recati alla Prefettura per chiedere che il loro paese sia distaccato dal Comune di Capannoni e costituito in Comune autonomo.

Il Prefetto Capitelli ricevette il parroco ed alcuni altri dimostranti; ed indicò loro la strada da tenersi per ottenere ciò che essi desiderano, non nascondendo però che già il Consiglio provinciale ha dato parere contrario alla divisione del Comune.

Il colombicoltore Clama.

Accenniamo altrove che il Clama di Artegna e il Bonò di Portogruaro sono fra i buoni espositori alla Mostra di animali da cortile in Brescia. Ora, la Provincia di Brescia dice che « il noto colombicoltore Clama d'Artegna ha portato una distinta collezione di colombi di diverse varietà ».

Rileviamo poi dallo stesso giornale che uno dei due giuristi della mostra di avicoltura, è il marchese Massimo Margiù.

ULTIMA ORA

Particolari sull'ultima catastrofe russa.

PIETROBURGO, 30. La catastrofe della torpediniera *Delphin* avvenne alle due pomeridiane; nei dintorni dell'officina dei cantieri del Baltico si radunarono parecchie centinaia di persone in preda alla più viva commozione.

Un ufficiale è rimasto ucciso con 24 marinai, due infortunati. Se con il telegramma pubblicato dai giornali il *Delphin* sarebbe stato un sommergibile e non una torpediniera.

Verso la pace, nel Tibet.

GYANTSE, 30. Un Chama accompagnato da un soldato tibetano è giunto con una lettera chiedente un armistizio fino all'arrivo da Lhasa dei funzionari incaricati di negoziare la pace.

Gli inglesi però entreranno in trattative soltanto se i funzionari di cui annunziasse l'arrivo occuparono posizione elevata.

Le operazioni di guerra sospese.

LIAO IANG, 30. Si dice che i giapponesi si ritirarono da quindici a trenta verste dalle posizioni occupate recentemente. Si crede che le grandi operazioni a nord di Porto Arturo sieno rinviate a tempo indeterminato causa le piogge.

Re Edoardo ritorna in laghiarella.

KIEL, 30. Re Edoardo è partito stamane alla 6 a bordo del iacht *Vittoria* e Alberto, scortato da una torpediniera. Le artiglierie fecero le salve di saluto.

Luigi Montico, gerente responsabile

ORARIO DELLE FERROVIE.

PARTENZE ARRIVI

Da Udine a Pontebba	Da Pontebba a Udine
O. 6.17	O. 4.50
D. 7.58	D. 9.28
O. 10.35	O. 14.39
D. 17.35	O. 16.55
O. 17.12	D. 19.39

Da Udine a Venezia

O. 4.20	O. 8.33
A. 8.20	O. 12.07
D. 11.25	O. 14.45
O. 13.15	O. 14.10
M. 17.30	O. 18.37
D. 20.25	O. 23.05

Da Venezia a Udine

O. 4.45	O. 7.43
O. 5.15	O. 10.07
O. 10.45	O. 15.17
D. 14.10	O. 17.20
O. 18.37	O. 23.25
M. 23.30	O. 4.20

Da Udine a Trieste

O. 5.25	O. 8.25
O. 8. —	O. 11.38
M. 15.42	O. 19.46
O. 17.25	O. 20.28

Da Trieste a Udine

O. 8.25	O. 11.06
O. 9. —	O. 12.50
O. 16.40	O. 19.40
D. 21.25	O. 23.32

Da Udine a Clivdale

M. 5.54	O. 8.21
M. 9.40	O. 9.32
M. 11.40	O. 12.07
M. 16.05	O. 16.37
M. 21.45	O. 22.12

Da Clivdale a Udine

M. 6.35	O. 7.02
M. 9.45	O. 10.40
M. 12.35	O. 13.05
M. 17.15	O. 17.46
M. 22.20	O. 22.50

Da Udine a S. Giorgio

M. 7.10	O. 8.04
M. 13.16	O. 14.15
M. 17.58	O. 18.57
M. 19.25	O. 20.34

Da S. Giorgio a Udine

M. 8.10	O. 8.58
M. 9.10	O. 9.58
M. 14.50	O. 15.50
M. 17. —	O. 18.39
M. 20.53	O. 21.39

S. Giorgio Portogruaro

M. 7. —	O. 8.09
O. 8.17	O. 8.57
D. 13.15	O. 14.24
D. 15.45	O. 16.41
D. 19.41	O. 20.34

Portogruaro S. Giorgio

D. 8.17	O. 8.54
O. 9.01	O. 10. —
M. 14.36	O. 15.35
D. 19.19	O. 20.01
M. 19.29	O. 20.46

Da S. Giorgio a Trieste

D. 9.01	O. 10.40
O. 16.46	O. 19.46
D. 20.50	O. 22.36

Da Trieste a S. Giorgio

D. 6.12	O. 9.10
M. 12.30	O. 14.50
D. 17.30	O. 20.53

Casarsa Spilimbergo

O. 9.15	O. 10.3
M. 14.35	O. 15.27
O. 18.40	O. 19.30

Spilimbergo Casarsa

O. 8.7	O. 8.53
M. 13.10	O. 14. —
O. 17.23	O. 18.10

Casarsa Portogruaro

O. —	O. 6. —
D. —	O. 8.59
A. 9.25	O. 10.05
O. 14.31	O. 15.16
O. 18.37	O. 19.20

Portogruaro Casarsa

O. 5.50	O. 7.53
D. 7. —	O. 8.23
O. 10.52	O. 13.10
O. 16.40	O. —
D. 18.50	O. 20.15

Orario della tramvia a vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE ARRIVI	PARTENZE ARRIVI
Udine S. Daniele	S. Daniele Udine
R. A. S. T.	S. T. R. A.
8. —	8.20
11.20	11.40
14.50	15.15
18. —	18.25

L. MARCHI

Casa di Confezione

Mantelli - Costumi - Blouses

Corredi da sposa e da casa

